

05-10-2020

**MEF, ENTRATE TRIBUTARIE: NEI PRIMI 8 MESI DELL'ANNO DAI GIOCHI 5,84 MILIARDI (-43,3%)
(JAMMA – 05/10/2020)**

“Le entrate totali relative ai giochi (che includono varie imposte classificate come entrate erariali sia dirette che indirette) sono risultate pari a 5.849 milioni di euro (-4.469 milioni di euro, pari a – 43,3%) e hanno naturalmente risentito della sospensione dei giochi a partire dalla fine dei concorsi del 21 marzo 2020; considerando solo le imposte indirette, il gettito delle attività da gioco (lotto, lotterie e delle altre attività di gioco) è di 5.563 milioni di euro (-4.464 milioni di euro, pari a –44,5%)”. E’ quanto si legge nel Bollettino delle entrate tributarie 2020 del Mef riferito al periodo gennaio-agosto 2020.

**COVID19. ATTESO NUOVO DPCM, PREOCCUPA LE SALE GIOCHI UN EVENTUALE COPRIFUOCO AI LOCALI
(PRESSGIOCHI – 05/10/2020)**

Il numero dei nuovi contagi si avvicina pericolosamente alla soglia dei tremila al giorno, le stesse cifre da brivido registrate nei mesi più brutti dell'emergenza.

Il premier Giuseppe Conte oggi riunirà i ministri anche per valutare se inasprire ancora le misure di contenimento. Il Decreto che contiene le nuove regole sarà pronto entro il 7 ottobre. E alcuni provvedimenti già decisi sembrano riportare il Paese indietro di sei mesi.

Se i contagi dovessero salire ancora, sono possibili nuove limitazioni alla libertà personale in zone circoscritte del Paese, per spegnere nuovi focolai. Tra le misure alle studio c'è quella di anticipare la chiusura dei locali, alle 22 o alle 23. Una sorta di «coprifuoco» per scongiurare che la movida favorisca la trasmissione del virus, come è accaduto nei mesi estivi. Ma sugli orari non c'è ancora una decisione ufficiale.



Ipotesi che preoccupa oltre ai bar anche sale giochi, Bingo e centri scommesse.

Un passaggio delicato riguarda la limitazione del pubblico all'aperto e al coperto. I presidenti delle Regioni, con le loro ordinanze, hanno allentato i limiti imposti dall'ultimo decreto e il governo è determinato ad assestare una stretta, che riguarderà spettacoli, sport e non solo. All'aperto non sarà possibile riunire più di mille persone alla volta, rigorosamente distanziate: una misura che riguarda le manifestazioni di piazza, ma anche lo sport. Il governo sul calcio non cambia idea, il limite per gli stadi resta a 1.000 spettatori. Al chiuso (cinema, teatri, sale da concerto) sarà tassativamente vietato superare il limite di 200 persone e questa misura riguarda anche le iniziative private, come i matrimoni. La riduzione dei posti nelle sale preoccupa gli addetti ai lavori. L'Agis ha scritto a Conte e al ministro Franceschini, chiedendo che non si metta «in ginocchio un settore già gravemente colpito dalla pandemia».

DL AGOSTO ALLA PROVA DELL'AULA DEL SENATO, ECCO LE NOVITÀ PER L'ADM

(GIOCONEWS – 05/10/2020)


Sui banchi di Palazzo Madama il testo del decreto Agosto con le modifiche approvate dalla commissione Bilancio.

Cambia di poco il testo dell'articolo 103 del DI Agosto dopo l'ok della V commissione (Bilancio) del Senato all'emendamento di Bottici, Puglia e Gallicchio del M5s.

Il decreto approderà in Aula a Palazzo Madama nella giornata di lunedì 5 ottobre quando inizierà la discussione e il Governo porrà la questione di fiducia. Come anticipato, in materia di gioco, il DI Agosto mantiene di fatto l'impianto originariamente previsto dall'esecutivo. Restano infatti invariate le disposizioni in materia di concessione della gestione dei giochi a totalizzatore nazionale, quelle sull'oscuramento dei siti illegali, l'introduzione della lotteria degli scontrini cashless e le regole sulle ticket redemption.

L'unica novità rispetto alla giornata di domenica è il testo della proposta di modifica dei pentastellati al provvedimento in materia di servizi dell'Adm che, come noto, gestisce anche il gioco pubblico.

Di seguito il definitivo articolo 103 del DI che sarà posto al vaglio del Parlamento: "Al fine di consentire alla Agenzia delle dogane e dei monopoli di svolgere, con criteri imprenditoriali, i servizi di cui al comma 3, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze può essere costituita, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, una apposita società, di cui la predetta Agenzia è socio unico, regolata ai sensi delle disposizioni di cui al decreto legislativo




19 agosto 2016, n. 175. Lo svolgimento dell'attività della società è disciplinato nell'ambito della convenzione triennale prevista dall'articolo 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Ove la società di cui al comma 1 sia costituita, il relativo statuto prevede che l'organo amministrativo è costituito da un amministratore unico, individuato nel direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, e che la società medesima opera sulla base di un piano industriale che comprovi la sussistenza di concrete prospettive di mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione.

La società di cui al comma 1 può essere costituita per lo svolgimento dei servizi di: a) certificazione di qualità dei prodotti realizzata attraverso l'analisi tecnico – scientifica e il controllo su campioni di merce realizzati presso i laboratori dell'Agenzia; b) uso del certificato del bollino di qualità, qualora il prodotto analizzato soddisfi gli standard di qualità (assenza di elementi nocivi e provenienza certificata), apposto sulla confezione dello stesso, previo riconoscimento all'Agenzia delle dogane e dei monopoli di una royalty per l'utilizzo del bollino di qualità, e sino a quando i controlli previsti dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli nei protocolli tecnico scientifici garantiscano il mantenimento degli standard qualitativi.

Ogniqualevolta si fa riferimento a: Agenzia delle dogane, amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, direzione generale dogane ed imposte indirette sugli affari, dipartimento delle dogane, ministero delle Finanze-amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, laboratori chimici compartimentali delle dogane e delle imposte indirette, compartimenti doganali, circoscrizioni doganali, dogane, sezioni doganali, posti di osservazione dipendenti da ciascuna dogana, dogane di seconda e terza categoria, ricevitori doganali, posti doganali, Uffici tecnici di finanza, ispettorato compartimentale dell'amministrazione dei monopoli di Stato, monopoli di Stato, si intende l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ed i rispettivi Uffici di competenza.

Per il perseguimento dei propri scopi sociali; la società si avvale, tramite apposito contratto di servizio con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, del personale e dei servizi di laboratorio dell'Agenzia stessa”.

**FAGGIANI (ANCI): 'RIORDINO PASSI DA UN CODICE DEL GIOCO PUBBLICO'
(GIOCONEWS – 03/10/2020)**



Prima puntata dello speciale di GiocoNews dedicato al riordino del gioco pubblico e all'attuazione dell'Intesa in Conferenza unificata del 2017, la parola a Domenico Faggiani dell'Anci.

Sarà la volta buona?

È la domanda che ricorre nelle ultime settimane fra gli operatori del gioco, alla luce dei tanti endorsement, strettamente politici e non, al recupero dell'intesa stipulata in Conferenza unificata Stato Regioni ed enti locali nel 2017 a proposito del riordino del settore.

Tre anni quasi di silenzio a riguardo, nell'attesa dei provvedimenti attuativi mai arrivati, rotti quest'estate dalle dichiarazioni del sottosegretario al ministero dell'Economia e delle finanze Pier Paolo Baretta (che solo due giorni fa ha ricevuto formalmente dal Mef la delega a trattare le questioni inerenti ai rapporti con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, e quindi anche i giochi) e del direttore generale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Marcello Minenna, che si sono detti intenzionati a riprendere in mano "le pratiche", per la tutela del gioco legale.

Mentre sullo sfondo si succedono sentenze contrastanti emesse dalle varie sezioni dei tribunali amministrativi e del Consiglio di Stato, che attribuiscono oppure negano un "valore cogente" ai parametri stilati in quell'occasione.

Ma cosa ne pensano Comuni e Regioni, i soggetti che hanno sottoscritto quell'accordo?

Lo abbiamo chiesto ai diretti interessati, in uno speciale pubblicato sul numero di ottobre della rivista cartacea di GiocoNews.

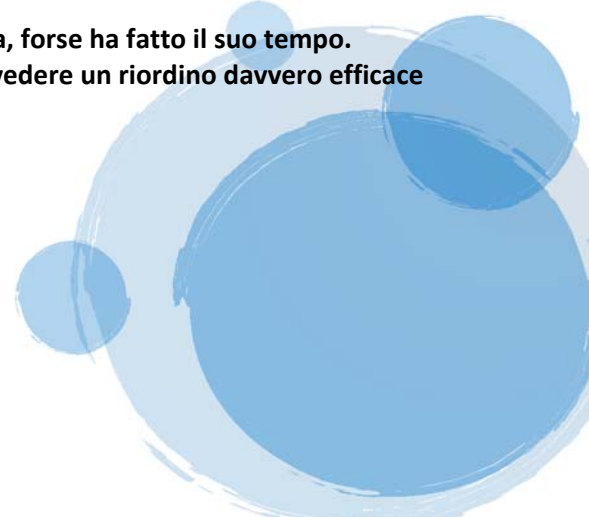
Oggi, cominciamo con il punto di vista di Domenico Faggiani, responsabile del Tavolo sulle problematiche del gioco dell'Anci – Associazione nazionale comuni italiani.


Recentemente il sottosegretario Baretta (Mef) ha auspicato una ripresa dell'accordo del 2017, evidenziando che "il ruolo dei sindaci dovrebbe essere concepito sempre nel solco dell'accordo in Conferenza unificata". Cosa ne pensa?

"Sono pienamente d'accordo con il sottosegretario Baretta sul fatto che bisogna riprendere il discorso partendo dall'intesa in Conferenza Unificata del settembre 2017. Sono oramai tre anni che vengo ripetendo questa cosa, e mi fa molto piacere che oggi questa posizione sia largamente condivisa, anche da una parte importante della filiera del gioco, compresi alcuni che all'epoca criticarono duramente quel documento".

L'Intesa, firmata ormai 3 anni fa, forse ha fatto il suo tempo.

Secondo lei cosa dovrebbe prevedere un riordino davvero efficace del gioco pubblico?

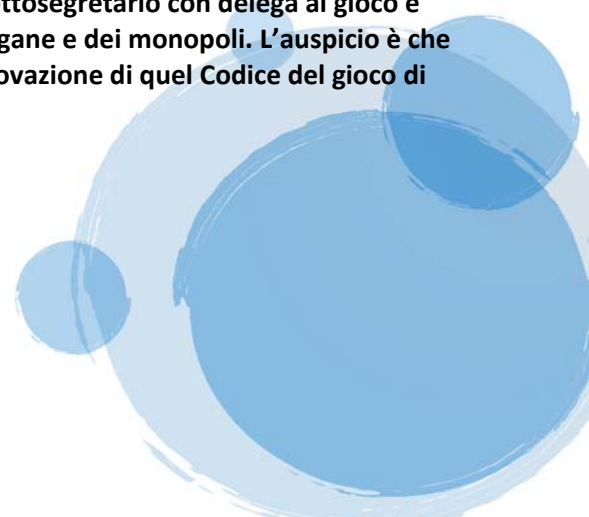




“Sono trascorsi tre anni e molte cose sono mutate. Sono state approvate tutta una serie di norme, come ad esempio il decreto-legge n. 124/2019 (decreto fiscale) convertito con modifiche dalla legge 157/2019, o la legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), tanto per citarne alcune dello scorso anno, che sono intervenute anche sulla materia del gioco pubblico, apportando significative modifiche alle disposizioni vigenti. Quindi è evidente che non è più possibile dare attuazione al documento del 2017 che – come si ricorderà – si concludeva con la richiesta al ministro dell’Economia e delle Finanze di tradurre i contenuti dell’Intesa in un apposito decreto ministeriale. Tuttavia ritengo che la sostanza di quel documento debba costituire la base da cui ripartire, questo perché sono rimaste identiche le motivazioni e gli obiettivi allora indicati: ‘L’obiettivo che lo Stato si propone, di intesa con gli Enti locali, è regolare la distribuzione dell’offerta di gioco diffusa nel territorio, tenendo conto delle accresciute esigenze sociali’. A questo punto serve un ‘Codice del gioco pubblico’ che partendo da riordino, riduzione e riqualificazione dell’offerta di gioco, affronti tutti gli aspetti, compresi quelli della prevenzione della dipendenza da gioco d’azzardo e quello dei controlli e del contrasto ad ogni forma di illegalità. Una cornice all’interno della quale poi vadano a collocarsi le leggi regionali. Norme che consentano di dotare i Comuni degli strumenti e delle risorse necessarie, affinché questi possano svolgere appieno il loro ruolo: la tutela del cittadino, a cominciare dalla sua salute, la programmazione sul territorio comunale dell’offerta di gioco pubblico, il contrasto ad ogni forma di illegalità”.

Come si sta muovendo il tavolo Anci? Ci sono aggiornamenti sulle sue attività?

“Il Coordinamento nazionale Anci sulle problematiche del gioco, nella sua ultima riunione, ha fatto il punto sulla situazione generale del settore, anche a seguito del periodo di lockdown dei mesi scorsi e del conseguente fermo del gioco fisico legale, e si è dato una serie di obiettivi di lavoro per l’autunno. Fra poco sarà ripreso il lavoro finalizzato ad organizzare iniziative sui territori, in collaborazione con le Anci regionali, come già fatto, in diverse regioni, nel corso del 2019. Non mancherà il nostro contributo anche in vista del riordino generale della materia, anche attraverso incontri con tutte le parti interessate, a cominciare dal sottosegretario con delega al gioco e dai vertici dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli. L’auspicio è che si arrivi, quanto prima, all’approvazione di quel Codice del gioco di cui prima facevo cenno”.





GIOCHI E SCOMMESSE ILLEGALI: SEQUESTRATI DALLA DIA DI AGRIGENTO BENI PER 1 MILIONE DI EURO A IMPRENDITORE (AGIMEG – 05/10/2020)

Avrebbe accumulato beni in maniera poco chiara data la sproporzione fra il dichiarato e l'accertato dalle indagini. Questa l'ipotesi accusatoria che ha portato la Dia di Agrigento ad eseguire un decreto di sequestro nei confronti di un'imprenditore di 45 anni arrestato per i reati di esercizio abusivo di attività di gioco e scommesse e truffa aggravata. L'importo sequestrato ammonterebbe a un totale di 1 milione di euro: 3 società che operano nel campo delle scommesse, di cui 2 aventi sede legale in Austria, 2 auto di lusso, 12 polizze assicurative, 6 conti correnti, 2 depositi a risparmio e 1 carta di credito. L'uomo sarebbe risultato essere referente per le cosche mafiose e la 'ndrangheta nell'area del gioco. In particolare il 45enne è stato coinvolto nell'operazione "Game Over", che nello scorso 2018 ne aveva portato all'accusa di esercizio abusivo di attività di gioco e scommesse e truffa aggravata e nell'operazione Antimafia "Galassia", secondo la quale l'uomo pare fosse parte di una fitta rete di scommesse online gestite dalla 'ndrangheta.



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petti)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



info@agsi.it



www.agsi.it

